

I venti dell'equinozio imperversarono quasi subito dopo, ed il mare non fu mai più terribile. Il fragore del tuono romorèggiava da tutti i punti dell'orizzonte, e se la pioggia riconduceva per un'istante la calma, non durava appunto che un istante. La notte che sopravvenne, appena perduta l'Africa di vista sparse sul mare una scena d'orrore resa più tetra ancora dalle grida de' marinai. Finalmente al ritornare del giorno andammo in traccia d'un ricovero nel porto Contè in Sardegna; mentre un vascello parlamentario inglese, il Tartaro, al quale avevamo parlato la sera, andava a deporre in Francia, che ci aveva veduti perire sulle coste dell'isola dove invece trovammo salvamento.